

Rugby/ Con il Milan penultimo appuntamento della poule scudetto per il quindici capitolino. Serve la vittoria

Rds Roma, non puoi sprecare tutto



Un'azione di gioco
 Solo frutto di mancanza di concentrazione. Nel pomeriggio padovano la Rugby Roma è riuscita a vanificare tutto il lavoro di mesi e a segnare una serie di record negativi: 50 punti al passivo, soltanto 10 segnati. Peens, addirittura, ne segna solo 5 e, per la prima volta nessuno dei traguardi in meta. Tutta la squadra è apparsa "addormentata".

Rollaston che alla fine della partita si rivelava il miglior uomo in campo con una meta, cinque trasformazioni e altrettante punizioni. Sicuramente la Rds non è scesa in campo con l'idea di difendere il +18 dell'andata, sarebbe stata una tattica suicida, però qualcosa non ha funzionato. Si è rivisto, notevolmente peggiorato, l'andamento della partita con il Calvisano; allora Roma recuperò nei minu-

Rds vincerà, e deve vincere, nell'ultima giornata incontrerà proprio i campioni d'Italia del Treviso. Ipotizzando una sconfitta contro quest'ultimi si potrebbero avere tre squadre a 16 punti: Benetton, Padova e Roma. Per la classifica avulsa, malgrado tutto, Roma sarebbe al terzo posto e costretta, quindi, ad incontrare con un match secco una squadra di A2 - Mirano, Cus Padova o Parma. In semifinale, perché la Rds deve vincere con una squadra

Un bel sogno finito? Assolutamente no. Dopo la terribile" battuta d'arresto subita dalla Rds Roma sui campi della Simac i giocatori nero-verdi debbono guardarsi negli occhi e rendersi conto che come quella che stanno disputando, accontentarsi sarebbe

Certo un punteggio così basso, 50 a 0 per i padovani, è un disastro. Ma il vero punto di partenza per il quindici capitolino è un punteggio così pesante non è

Il pallone sul letto Il leader della squadra, figura carismatica



Negli ultimi tempi, la figura del leader, all'interno di una squadra, ha assunto un'importanza di rilievo. Il leader è colui che propone il raggiungimento di determinati obiettivi e che si occupa della conduzione del gruppo. Nello sport la funzione di leadership può essere esercitata da un dirigente, da un atleta anziano, dall'allenatore oppure può alternarsi in base alle richieste situazionali. Attualmente, nella conduzione delle squadre o dei club sportivi ci troviamo di fronte a delle esigenze sempre più complesse di leadership, non riconducibili con i classici stili paternalistici, permissivi, democratici o autoritari. Una leadership ottimale dovrebbe orientarsi al riconoscimento delle esigenze dei membri, promuovendo le loro motivazioni, facendo leva sui loro bisogni e, soprattutto, basandosi sulle loro competenze e disponibilità individuali. È necessario che il leader coordini il gruppo e definisca i rapporti di ruolo, secondo una politica democratica, creando ed interpretando l'ideologia della squadra. Inoltre, è utile che il gruppo si dia delle regole o delle norme a seconda delle esigenze dei singoli membri per distribuirle e le ricompense e le punizioni con chiarezza e senza fraintendimenti. Ma quali devono essere le qualità del leader sportivo?

A livello individuale: l'intelligenza, la prontezza, la facilità verbale, l'originalità e la maturità di giudizio.

A livello conoscitivo: un buon livello di scolarità e un buon curriculum sportivo.

A livello di responsabilità personale: l'affidabilità, l'iniziativa e l'energia, l'autocritica ed il desiderio di emergere.

Ed infine, a livello partecipativo: l'estroversione, la socializzazione, la cooperazione, l'adattabilità, l'humour ed un elevato riconoscimento all'interno del gruppo. A nostro parere, le qualità che un allenatore si individua spesso nella figura dell'allenatore. Fare l'allenatore richiede non solo una buona preparazione, ma anche una personalità sana ed equilibrata; qualità acquisibile la prima, ma parzialmente innata la seconda.

Il trainer deve essere contemporaneamente un leader, un tecnico, un educatore ed un organizzatore. Egli è il primo portatore delle norme e dei valori del gruppo, il programmatore principale degli obiettivi ed il tattico, deve interessarsi alle motivazioni degli atleti, agire da moderatore sui conflitti intragruppali e saper utilizzare positivamente l'agonismo.

Donato Viglione

Nuoto/ Nei campionati di Livorno la nuotatrice romana ha mantenuto il titolo italiano

Ritorno alla vittoria per Viviana Susin



Viviana Susin è tornata a vincere; i problemi muscolari ad un braccio, che hanno iniziato ad infastidirla già prima dei mondiali di Perth e che sono poi andati aumentando non le hanno consentito di effettuare una preparazione ottimale, ma sul gradino più alto dei 100 sl, quello del titolo italiano assoluto assegnato ai campionati di Livorno (era del resto campionessa in carica), c'è salita proprio lei. Non ha potuto sfogarsi sulla mezza distanza a causa della squalifica per partenza anticipata seguita ad una falsa. La sprinter dell'Aurelia Nuoto ha nuotato la prima vasca in 28"03 - più veloce è passata solo la compagna di squadra Cristina Chiuso con 27"91 - ed è tornata in 29"55. Il tempo ottenuto, 57"38, è discreto tenendo conto della non perfetta condizione; in appena venti centesimi troviamo tutto il podio: Luisa Serrani è giunta seconda con 57"68 e Cristina Chiuso terza con 57"77. In finale, anche

Lucrezia Serrani (Aurelia). Nei 50 sl vince la giovanissima Constandi (26"59), sedi come sprinter dalle buone speranze che ha battuto la favorita Chiuso, seconda con 26"65; quinta Angela Zampella, velocista dell'Agip Gas classe 83. I 200 sl sono stati vinti da Sara Parise: buona la prestazione della giovane Manuela Antonoli dell'Aquatic Team, quinta a mezzo secondo, da Dalana Roselli (Agip); settima Lucrezia

Serrani. Nei 400 sl, unica romana in finale è Simona Ricciardi (Aurelia) giunta settima. Negli 800 sl buon secondo posto per Loriana Bonfigli, fondista dell'Aniene classe 83, con il tempo di 9'01"33; quarto posto per la Ricciardi. I 1500 hanno visto una discreta prova di Fabio Venturini che ha ottenuto il terzo posto, nella stessa gara soddisfazione per Simone Paladino (Aurelia) che con

15'53"29 ha ottenuto il tempo limite per l'accesso agli Europei juniores che si svolgeranno ad Anversa. Laura Porchianello (Aniene) dopo una prova non eccezionale nei 100 dorso, ha vinto il titolo sulla doppia distanza con 2:16"69 battendo la rivale Bissoli e la promettevole Zurra, sesta Elena Alberghini (Agip); nei 100 troviamo in finale anche Valentina De Nardi, dorsista quindicenne dell'Agip. Solo sesto sul fronte maschile Stefano Battistelli.

A tutto fitness con "Jumpin 98"

Una giornata a passo di danza al Palaeur

Una giornata a passo di danza. Immerso in un'atmosfera ricca di energia, il Jumpin '98 si è rivelato un party che ha saputo riunire sport, fitness e dance in un'armonica scenografia di fanciulli e adulti. La scorsa domenica il Palaeur si è offerto a chi voleva trascorrere una domenica in allegria, tra musica e lezioni di aerobica, funk, step dance e jazz nei palchi laterali. Gli stand posizionati nell'ala superiore del Palaeur offrivano l'ultima moda per lo sport.

Nel palco centrale, nel frattempo, avevano luogo le prove

per lo spettacolo serale. Nel primo pomeriggio, i più giovani si sono esibiti in veri e propri spettacoli coordinati dai loro istruttori, mettendo in scena ottime coreografie su musiche coinvolgenti. Ma la vera festa ha avuto inizio con le lezioni di latin dance (Balli latino americani), che hanno coinvolto persone di tutte le età.

Valentina Ferrari (Miss fitness Italia - professionista IFBB) e Gianni Marzullo (Mr. fitness), Special Guest della serata Blackwood, cantante affermata e vincitrice del premio della critica migliore produzione del 1997, con il movimentato brano "Peace".

La bellezza di questa iniziativa è stata la dimostrazione che ad ogni età si può scivolare nel mondo della danza, viverla ed interpretarla come una vera e propria espressione del corpo, per sentirsi più energici e "vivi".

Anastasia Gambelli
 Roberto Morolli

GREGORY'S

PUB - COCKTAILS - LIVE MUSIC

VIA GREGORIANA, 54/A - ROMA - TEL. 679.63.86